

Precipitazioni In agosto sono caduti sul Veneto mediamente **99 mm** di precipitazione; la media del periodo 1994-2012 è di 98 mm (mediana 91 mm). Gli apporti meteorici mensili sul territorio regionale risultano nella media (**+1%**) e sono stimabili in circa 1.820 Mm³ di acqua. I maggiori apporti sono stati registrati dalle stazioni di Sappada (BL) con 199 mm e Lusiana (VI) con 189 mm mentre i valori più bassi si sono misurati alle stazioni di Venezia Cavanis (VE) con 40 mm e di Adria Bellombra (RO) con 48 mm. A livello di bacino idrografico (solo parte veneta), rispetto alla media 1994-2012, si riscontano condizioni di *deficit pluviometrico* nei seguenti bacini: Piave -15%, Lemene -13%, Livenza -12%, Pianura tra Livenza e Piave -3% e Po -1%. Nei restanti bacini si riscontrano invece condizioni di *surplus pluviometrico*: +24% sul Fissero-Tartaro-CanalBianco, +13% sul Bacino Scolante, +12% sull'Adige e +7% sul Brenta. Nella seconda metà del mese i più significativi eventi si sono verificati nei giorni:

- 19\20: estese piogge a carattere temporalesco sul Bellunese (in media 5-50 mm), soprattutto sul settore dolomitico, con fenomeni localmente di forte intensità. Massimi di 56 mm a Crep di Zoldo e 55 mm a Longarone. In pianura rovesci sparsi, specie nelle provincie di Padova, Venezia e Rovigo (0-15 mm, con valore massimo di 31 mm ad Eraclea - VE);
- 23: ancora piogge estese e temporali sulla montagna bellunese e vicentina (in media 5-30 mm, massimo di 42 mm ad Auronzo-BL), con fenomeni più deboli sulle Prealpi veronesi e sulla fascia pedemontana; locali rovesci sulla pianura vicentina e nel Veneziano nord-orientale;
- 24\25\26: estese piogge a carattere temporalesco su tutta la regione, mediamente comprese fra 10 e 60 mm ma con valori totali nei 3 giorni anche superiori a 100 mm sulla fascia pedemontana e sulle Prealpi vicentine (massimo di 140 mm a Passo Xomo-VI). Valori inferiori ai 10 mm solo in alcune zone della pianura meridionale, specie in provincia di Rovigo;
- 27: diffusi rovesci temporaleschi, più frequenti ed intensi in pianura e sulla fascia pedemontana (media 5-40 mm, massimi 74 mm a Lugo di Vicenza e 61 mm a Codevigo-PD);
- 28: locali rovesci sulle zone montane e pedemontane (0-10 mm, con valore massimo di 13 mm ad Asiago);
- 29: ancora locali rovesci sulla fascia pedemontana e pianura (0-20 mm, con valore massimo di 31 mm a Lusiana-VI);
- 30: locali rovesci sulla fascia pedemontana vicentina e veronese (0-10 mm, con valore massimo di 16 mm a Valstagna-VI).

Negli undici mesi tra ottobre e agosto sono caduti sul Veneto mediamente **1.389 mm**; la media del periodo 1994-2012 è di 966 mm (mediana 945 mm). Gli apporti del periodo risultano superiori alla media (**+44%**) e sono stimabili in circa 25.590 Mm³ di acqua (trattasi dei maggiori apporti dal 1993/94). I massimi quantitativi sono stati registrati sulle Prealpi vicentine occidentali, in particolare dalle stazioni di Rifugio La Guardia (VI) con 2.813 mm, Turcati-Recoaro (VI) con 2.759 mm e Recoaro Mille (VI) con 2.618 mm; i minori apporti si sono misurati alla stazione di Pradon Porto Tolle (RO) con 737 mm. A livello di bacino idrografico (solo parte veneta), rispetto alla media 1994-2012, si individuano ovunque situazioni di *forte surplus pluviometrico* con valori di circa: +60% sul Fissero-Tartaro-Canal Bianco, +52% sul Bacino Scolante, +50% sull'Adige, +49% sul Brenta, +47% su Sile e Tagliamento, +43% sulla Pianura tra Livenza e Piave e +36 sul Po → per questi bacini tali apporti sono i maggiori dal 1993/1994. Invece sul Lemene +39%, sul Livenza +37% e sul Piave +30% sono stati registrati apporti superiori nell'equivalente periodo del 2008/09 e, solo per il Piave, risultavano superiori anche gli apporti del 2000/01.

Indice SPI Per il mese di agosto sulla regione è presente quasi ovunque un segnale di normalità; limitati segnali di siccità moderata sono presenti sull'area dolomitica meridionale, mentre segnali di umidità moderata molto localizzati sono presenti sulla pianura (per effetto dell'attività temporalesca) e sui confini settentrionali del bellunese. Per il periodo di 3 mesi si riscontrano condizioni di normalità sul Veneto centrale, meridionale ed occidentale, mentre sui settori orientali della pianura e su gran parte del bellunese, sono presenti diffusi segnali di siccità da moderata ad estrema. Per i periodi di 6 e 12 mesi sul Veneto sono prevalenti segnali di umidità da moderata ad estrema.

Riserve nivali In quota il mese di agosto è stato più mite di +0.5/+1.0°C rispetto alla media di riferimento, particolarmente calda la prima decade con +4,2/+4,6°C rispetto alla media. La temperatura media del periodo 15 giugno 2013 - 31 agosto 2013 è la quarta più mite dal 1990 ad oggi, preceduta nell'ordine dalle estati del 2003, 1991 e 2012. Il giorno più mite del mese è stato il 3 agosto (il 18 nella seconda metà del mese) ed il più fresco il 26 agosto (il 14 nella prima metà del mese). La neve è ricomparsa il 20 agosto oltre i 3000 m ed il 28 oltre i 2800 m. I ghiacciai



arpav

www.arpa.veneto.it

Bollettino risorsa idrica

31 Agosto 2013

N. 153

**Dipartimento Regionale per
la Sicurezza del Territorio**

Copertura: regionale

Frequenza: bimensile

Periodicità: annuale

sono per la maggior parte ancora ricoperti da neve. Le riserve idriche (SWE) a fine agosto non risultano significative ai fini della risorsa idrica.

Lago di Garda I livelli osservati, in calo dall'inizio del mese di giugno, risultano ormai prossimi alle medie mensili di lungo periodo.

Serbatoi In agosto andamento in netto calo del volume complessivamente invasato nei principali serbatoi del Piave (quasi 30 Mmc in meno rispetto alla fine di luglio), su valori al 31 agosto ancora relativamente elevati (i maggiori degli ultimi dieci anni) e pari al 76% del volume massimo invasabile, poco sopra la media storica (+21%, tra il 75° ed il 95° percentile), oltre sei volte il volume invasato a fine agosto 2003. Volume in netto calo (circa 16 Mmc in meno) anche sul serbatoio del Corlo (Brenta), a fine mese al 55% del valore massimo invasabile, poco sotto la media storica (-19%), circa cinque volte il valore di fine agosto 2003. Il volume complessivamente invasato dall'inizio dell'anno idrologico (1 ottobre) continua a mantenersi su valori superiori alla media storica sia sul Piave (+18%) che sul Corlo (+12%), inferiore solo all'anno idrologico 2000-01 sul Piave e agli anni 2010-11 e 2008-09 (di pochissimo) sul Corlo.

Falda Nel settore dell'*alta pianura dell'Adige* si osservano incrementi mensili di 60 cm, in linea con il regime freaticometrico atteso ma con incrementi più marcati rispetto alla media stagionale, che portano i livelli freaticometrici a fine mese verso i massimi della serie storica di riferimento. Nella *bassa pianura* (Eraclea) la fase di diminuzione dei livelli di falda sembra conclusa ed il livello a fine mese si posiziona intorno al 30° percentile. Nel resto delle stazioni di monitoraggio si osserva una diversità di comportamenti ai cui estremi ci sono le stazioni di Schiavon (che registra un decremento mensile di 1,1 m) e di Castagnole (che registra un aumento di 0,2 m); nella media si rileva comunque un proseguimento della fase di stazionarietà, con livelli sostenuti per il periodo e compresi tra il 71° percentile [+8% rispetto alla media del periodo (Cimadolmo)] ed il 100° percentile [+125% rispetto alla media (Castelfranco Veneto)].

Portate In agosto deflussi movimentati da diversi eventi idrologici di modesta entità sulle sezioni naturali montane del Piave, con il picco più significativo verificatosi il giorno 25. Considerando i dati strumentali delle stazioni idrometriche, integrati con le più recenti misure di portata in alveo, si possono stimare a fine mese portate ancora relativamente consistenti (tra il 75° ed il 95° percentile), con contributi unitari di 24-32 l/s*km² e con scarti positivi rispetto alla media: +11% sull'alto Piave, +19% sul Boite e +22% sul Cordevole. Valutazioni analoghe per la portata *media mensile*: più abbondante sul Cordevole e Boite (tra il 75° ed il 95° percentile, scarto rispetto alla norma intorno al +20%), meno sull'alto Piave (tra la mediana ed il 75° percentile, +5% rispetto alla media mensile storica). La portata media di agosto risulta comunque, per il Cordevole e Boite, la maggiore degli ultimi sei anni, praticamente doppia del 2003. Non sono più disponibili (per necessità di aggiornamento della scala di portata) i dati della stazione sul bacino prealpino del Sonna a Feltre. Per quanto riguarda l'alto Bacchiglione, i dati strumentali opportunamente rivalutati ed integrati con le più recenti misure di portata, evidenziano deflussi a fine agosto relativamente sostenuti sia sul Posina che sull'Astico (tra la mediana ed il 75° percentile, vicini o poco sotto la media del periodo) con contributi unitari di 8-10 l/s*km². Valori un po' più scarsi per la portata *media mensile* su entrambe le sezioni: tra il 25° percentile e la mediana, all'incirca -30% rispetto alla norma. Considerando la curva di durata storica, le portate a fine agosto rappresentano deflussi di durata 100-120 giorni per le stazioni naturali sui bacini montani del Piave; per l'alto Bacchiglione indicativamente (dai dati strumentali) 210 giorni sull'Astico e superiore ai 250 giorni sul Posina. Il volume defluito dall'inizio dell'anno idrologico si presenta ancora al massimo storico (ad eccezione del Cordevole e del Posina) con scarti rispetto alla norma oscillanti tra +60% del Cordevole e +87% dell'Astico: sono volumi tuttora corrispondenti al doppio (in alcuni casi anche di più) rispetto a quanto defluito nello stesso periodo dello scorso 2011-12. Sui principali fiumi veneti le portate medie mensili risultano ancora prossime alle medie mensili di lungo periodo ma comunque nettamente superiori ai valori minimi.